

# Venerdì, XII settimana del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo ( Mt 8,1-4):** Quando Gesù scese dal monte, molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

---

*«Signore, se vuoi, puoi purificarmi»*

Rev. D. Xavier ROMERO i Galdeano  
(Cervera, Lleida, Spagna)

Oggi, il Vangelo ci mostra un lebbroso, pieno di dolore e consapevole della sua malattia, e che viene a Gesù chiedendo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (Mt 8.2). Anche noi, vedendo così vicino al Signore e tanto lontana la nostra testa, i nostri cuori e le nostre mani del suo progetto di salvezza, dovremmo sentirci ansiosi e in grado di fare la stessa espressione del lebbroso: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (Mt 8.2).

Tuttavia, si impone una domanda: Una società che non ha coscienza del peccato, può chiedere il perdono del Signore? Può chiedere purificazione? Tutti conosciamo molte persone che soffrono e il cui cuore è ferito, ma il suo dramma è non sempre sono coscienti della loro situazione personale. E invece, Gesù va oltre noi, giorno dopo giorno (cfr Mt 28,20), e si aspetta la stessa richiesta: «Signore, se vuoi...» (Mt 8.2). Però, dobbiamo anche collaborare. Sant'Agostino ce lo ricorda nella sua dichiarazione classica: «Colui che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te». E 'quindi necessario essere in grado di chiedere al Signore di aiutarci, che vogliamo cambiare col suo aiuto.

Qualcuno potrebbe domandarsi, perché è così importante rendersi conto, convertirsi e voler cambiare? Semplicemente perché, altrimenti, non saremmo in grado di dare una risposta affermativa alla domanda precedente, in cui abbiamo detto che una

**società senza coscienza di peccato difficilmente sentirà il desiderio o la necessità di cercare il Signore per fare la sua richiesta di aiuto.**

**Così, quando arriva il momento per il pentimento, il momento della confessione sacramentale, è preciso eliminare il passato, dei mali che infettano il nostro corpo e la nostra anima. Non abbiamo alcun dubbio, chiedere perdono è un grande momento di iniziazione cristiana, perché è il momento nel quale la fascia cade dai nostri occhi. E se qualcuno è a conoscenza della sua situazione e non vuole convertirsi? Dice il famoso proverbio: «non c'è peggior cieco che quello che non vuol vedere».**

### ***Pensieri per il Vangelo di oggi***

- «Nella persona di questo lebbroso, il Signore vuole esortarci ad essere umili e a fuggire dalla vanagloria; ci esorta ad essere grati» (San Giovanni Crisostomo)
- «Gesù prende da noi l'umanità malata, e noi da Lui la sua umanità sana e che guarisce. Questo avviene ogni volta che riceviamo con fede un sacramento, in particolare il sacramento della Riconciliazione, che ci guarisce dalla lebbra e dal peccato» (Francesco)
- «Il nome "Signore" significa sovranità divina. Confessare o invocare Gesù come Signore è credere nella sua divinità. 'Nessuno può dire: 'Gesù è il Signore!', se non per influenza dello Spirito Santo' (1 Cor 12,3)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 455)